

L'EOLICO in ITALIA

La REALE dinamica della proliferazione eolica.
Dal protocollo di Kyoto all'eolico "selvaggio".

Enzo Cripezzi - LIPU / Birdlife Italia

Convegno Internazionale - *Il Paesaggio sotto attacco. La questione Eolica*

PALERMO, Villa Malfitano, 27-28 marzo 2009

Eolico disneyano o eolico "vero"?
Solo i principi o anche i fatti ?

Chi critica l'eolico è un folle?
Prende soldi dai petrolieri?
È dalla parte del Nucleare?

... ogni giorno associazioni, comitati e singoli
che "vogliono" le FER cercano solo di far
emergere e affermare VERITA' scomode !

PECCATI ORIGINALI

(TROPPI) INCENTIVI + DEREGULATION =
DISASTRO ANNUNCIATO

- Manca un piano energetico nazionale che consideri l'eolico in un contesto di sostenibilità (riduzione richiesta energetica, efficienza, mix fonti, in particolare di rinnovabili).
- Manca una seria analisi dei benefici (es. contributo al bilancio energetico, riduzione emissioni gas serra) e dei costi su scala nazionale.
- Piani Energetici e Regolamenti Regionali, quando esistono, sono condizionati dalla lobby eolica (... chiedereste il parere su un Piano Traffico a una Casa automobilistica ??) e non sortiscono reali effetti positivi sulla pianificazione
- Assenza di pianificazione territoriale su scala nazionale e identificazione delle aree "eleggibili" per eolico.
- Applicazione di VAS, VIA e VI alla meglio problematica e studi alla base di queste valutazioni condotti in modo a dir poco superficiale.
- Scarsa attenzione/propensione, sino ad oggi, da parte dei Ministeri competenti, a considerare l'eolico in tutta la sua complessità.

FALSI d'Autore ... la Tesi

Considerato che “*le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio degli stessi impianti ... sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti*” (art. 12 comma 1 del D.L.vo 387/2003);

..... dispone che, con **riguardo ai provvedimenti** relativi “alla esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità”, i termini previsti sono ridotti alla metà, salvo quelli per la proposizione del ricorso”;

Ritenuto di condividere l’orientamento univoco della giurisprudenza che ritiene dimezzato anche il termine di deposito del ricorso;

Il tribunale amministrativo regionale per la Puglia Sede di Bari - Sezione Ii, definitivamente pronunciando sul ricorso in epigrafe, lo dichiara **irricevibile**. - TAR Puglia sentenza n.1259 - 4 sett 06

FALSI d'Autore... l'Inganno

D.Lgs 387/2003 :

Art. 12 Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative

1. Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, ...

..... autorizzate ai sensi del comma 3,

... sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti

Se la Magistratura Amministrativa fosse stata costretta ad affrontare nel merito questo ricorso le conseguenze per tutti i progetti pugliesi e le società sarebbero state pesantissime.

PERCHE' SI È AFFERMATO IL FALSO ?

Ingredienti di base per
minare la democrazia delle piccole comunità

Contesto di vulnerabilità culturale,
Cronico deficit informativo,
Scarsa attenzione dei media

Un po' di qualunquismo non guasta:
Meno tasse per tutti, energia "pulita"
e il "solito" ricatto occupazionale

INCENTIVI (che hanno soffocato le regole)

Le REGOLE dovrebbero arrivare PRIMA dei SOLDI
Incentivi smisurati hanno autoalimentato la lobby
che ora ritiene accettabili solo regole "farsa"

CERTIFICATI VERDI alla produzione, tariffa più alta d'Europa
NO rischi di invenduto, NO spese di approvvigionamento di materie
prime, rischio di impresa praticamente ZERO

1 MW installato, per 1850 h annue di funzionamento equivalente
"produce" circa

370.000 euro all'ANNO

Una centrale di **20 MW**, "produce" circa

7,5 milioni di euro/ ANNO

Altri INCENTIVI

(oggi non più cumulabili ai CV)

Legge "488", agevolazioni concedibili in conto capitale per la realizzazione

211 mln di euro di agevolazioni riconosciute concedibili nelle graduatorie 2003-2004

420 mln di euro nelle graduatorie 2007

(a fronte di occupazione irrisoria)

Contributi in conto capitale - POR - adottati in alcune Regioni

.... E ora immaginate di essere dirigente di ufficio V.I.A. o sindaco di una piccola comunità

I dati della Nazione...

PREVISIONI:

Libro Bianco Nazionale: 2.500 MW al 2010

Position Paper 2007 del Governo:

10.000 MW su terra ferma + **2.000 MW** off-shore, al 2020

ANEV: no limiti, almeno 16.000 MW (!!!!)

STATO dell'ARTE (eolico realizzato e in esercizio)

31.12.2006: 2575 torri eoliche industriali per 2123 MW

31.12.2008: **3640 torri** eoliche industriali, **3736 MW**

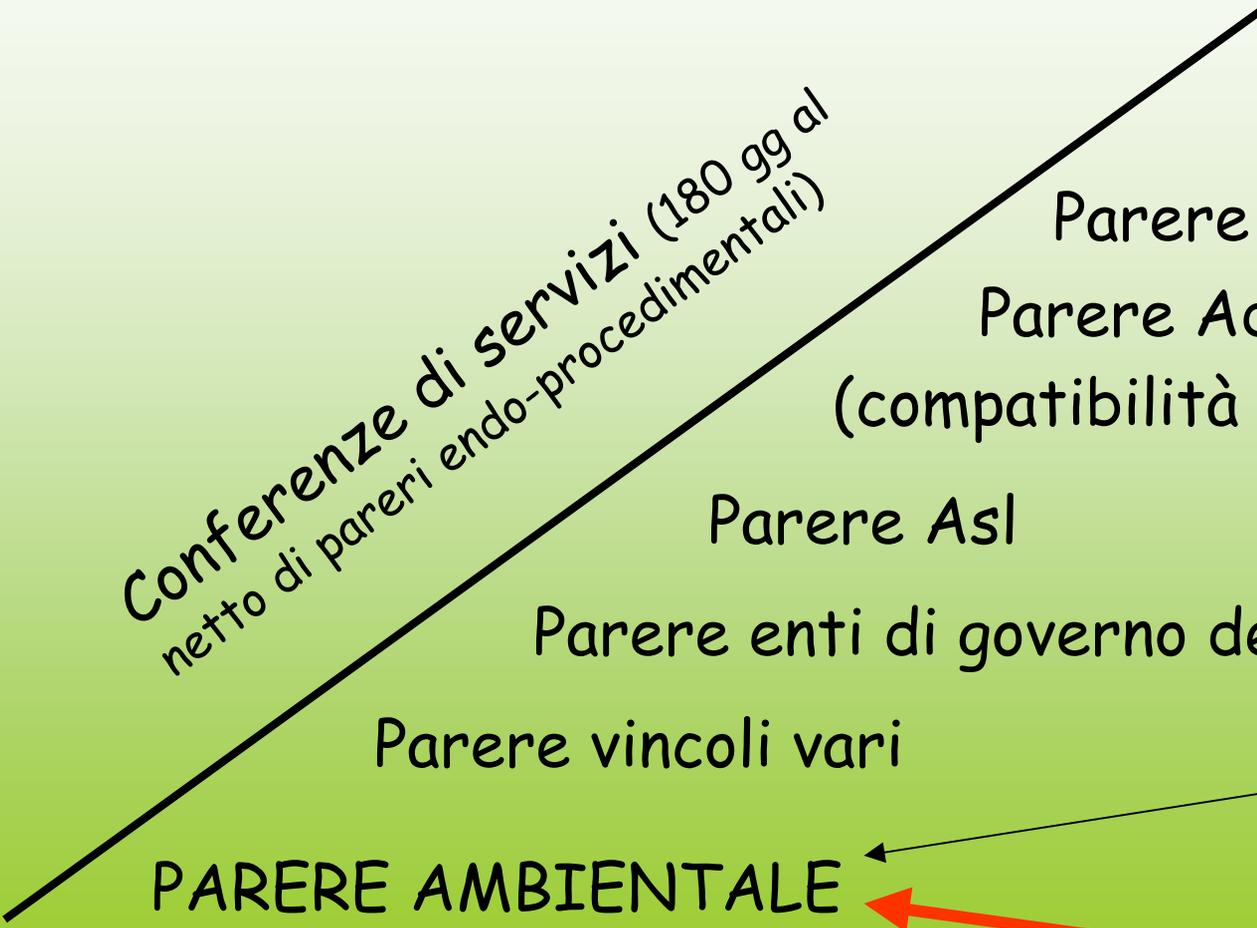
MA..... QUESTI DATI (già preoccupanti)

SONO PROPRIO CORRETTI ?????????!!!!!!!!!!!!

Percorso autorizzativo

(per i progetti F.E.R.)

Autorizzazione
Unica (D.Lgs 387/03)



Conferenze di servizi (180 gg al
netto di pareri endo-procedimentali)

Parere Amm.ne comunale
Parere AdB
(compatibilità paesaggistica)

Parere Asl

Parere enti di governo del volo

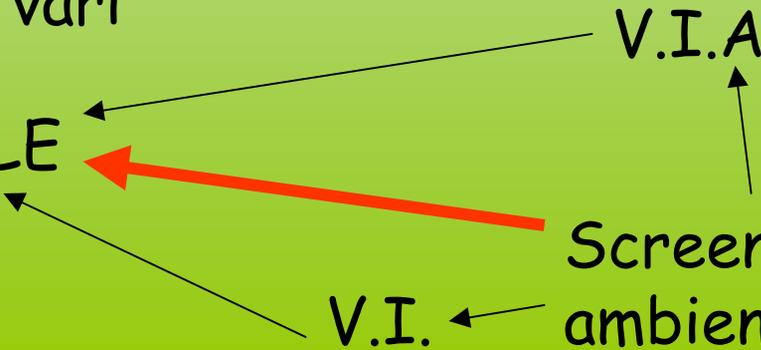
Parere vincoli vari

PARERE AMBIENTALE

V.I.A.

Screening
ambientale

V.I.



I dati della Nazione... REALI

I dati dell'**eolico realizzato**, lamentati dalle società eoliche come indicatore di scarsa penetrazione dell'eolico in Italia, sono **FUORVIANTI**

COSA BOLLE in PENTOLA ?

Una corretta analisi dovrebbe investigare anche **AUTORIZZAZIONI O PARERI AMBIENTALI** (parere sostanziale) già conseguiti

EMERGEREBBE....

UNA IPOTECA PROSSIMA ALLA REALIZZAZIONE,
di gran lunga più ampia di quanto "realizzato"

Lazio, Toscana, Umbria, Marche e Nord Italia

Consuntivo di 90 MW (80 torri eoliche) a dic. 2008 di cui
42 MW in Toscana

MA...

Stimati **1500-3000 MW** presentati in istruttoria

Ad esempio:

300 MW previsti dal P.E.R. in UMBRIA e altrettanti
in Toscana

160 MW previsti nelle Marche

In gran parte in aree molto critiche

ABRUZZO

196 MW in esercizio con 266 torri (in una piccola regione con molte aree protette) ... MA...

Realizzati +
autorizzati e/o con
parere ambientale
già emesso positivo
220 MW al 2006

ULTERIORI
250 MW in
istruttoria (?)



Castiglione Messer Marino (Ch)

MOLISE

188 MW in esercizio con 159 torri in una
piccola regione ... MA

già a febbraio 2007
realizzato + autorizzato e/o con parere ambientale
già emesso positivo era 270 MW

ULTERIORI

500 MW in istruttoria avanzata alla stessa data

Tentativi di normare/arginare il settore si stanno
rivelando del tutto insufficienti

SARDEGNA

467 MW in esercizio a fine 2008
oltre 3000 MW proposti al 2007 !

SITUAZIONE INSTABILE:
INIZIALE ARGINE NORMATIVO
... E ORA ?

CAMPANIA

ben **710 MW** con **761 torri** eoliche in esercizio ... MA

Già a settembre 2007

almeno ulteriori 332 MW già con Autorizzazione Unica

Realizzati + autorizzati e/o con parere
ambientale già emesso positivo

stimabili in **1600 MW**

ULTERIORI **6371 MW** in istruttoria

Regione caratterizzata da "buco nero" informativo

PUGLIA

ben **950 MW** per **900 torri** eoliche realizzati ?...

Ad oggi, realizzati + autorizzati e/o con parere ambientale già emesso positivo

3040 MW per **1800 torri** eoliche di cui

2800 MW per **1700 torri** eoliche

SENZA V.I.A. !!

fino al 2007... NESSUN parere negativo !

O meglio... solo 1 poi revisionato positivamente !

Ad oggi 122 impianti licenziati, solo 3 con parere Negativo.

VALANGA di oltre **20.000 MW** in istruttoria

PUGLIA

SR Regolamento Regionale e...

- Liberalizzazione eolico 1 MW
con la sola D.I.A. !



BASILICATA

In questa piccola regione

"solo" 209 MW e 139 torri in esercizio ?

A fine 2006 già 343 MW
con parere ambientale positivo + realizzato
e ulteriori 2000 MW in istruttoria

STOP regionale per superamento soglia P.E.R.
ora in aggiornamento :

73 progetti respinti per 2700 MW e oltre
3500 torri eoliche (a giugno 2008)

PESANTE AGGRESSIONE GIURIDICA
DELLE SOCIETA' E
PERICOLOSA SITUAZIONE IN BILICO

CALABRIA

145 MW per **134 torri** eoliche a dic 2008

..... Stop della Regione MA con tetto fissato a 3000 MW (!) in attesa del P.E.R., a fronte di...

...**3125 MW** già con parere positivo al maggio 2008
di cui almeno **1525 MW** già con Autorizzazione Unica

Ulteriori **4400 MW** presentati e in istruttoria

SICILIA

quasi 800 MW con 740 torri eoliche (31.12.2008)

Già al 28.02.2007, oltre al realizzato vi erano ben **2300MW**
con parere ambientale positivo già emesso di cui **1813** in aree
critiche e sensibili

ULTERIORI **7000 MW**
in istruttoria al febbraio 2007



ALBANIA Esempio di colonizzazione eolica Italiana

impianto enorme da **500 MW**

Gruppo Moncada
costa sud est di Valona,
penisola di Karaburun,

Riserva Naturale

in IBA (Important Birds Area)
154 Km di elettrodotto (130
marini) fino a Brindisi



DEDUZIONE: Autorizzazioni facili dove il contesto è vulnerabile e acquisire così energia e... certificati verdi sul suolo italiano

VERA situazione Nazionale

3640 torri eoliche per **3743 MW**
in esercizioIN REALTA'...

Eolico in esercizio + eolico autorizzato e/o
con parere ambientale
già emesso positivo
=

circa **10.000 MW**
(per un giro di **3,7 MLD euro/anno**)
... più **42.000 !!!! MW** in istruttoria

Questo dato occulto testimonia l' IPOTECA che la
Nazione subirà come una progressiva metastasi senza
che lo STATO abbia mai normato il settore

BANALIZZANDO, ma non troppo....

“Imprenditore” – Salve, vorrei installare

circa 2000 MW tra Puglia e Campania con tante centrali eoliche.

“Istituzione” - Prego nessun problema, non c'è obbligo di V.I.A., nè di evidenza pubblica, nessuna pianificazione territoriale o programmazione energetica, basta lasciare un po' di soldi al “territorio” ...

La più grande trasformazione e speculazione territoriale
si sta consumando nel Mezzogiorno d'Italia
senza che ci sia stata alcuna forma di dibattito preventivo

RISULTATO:

Pesanti impianti realizzati in SIC, IBA e ZPS
emergenze Storiche e Archeologiche assediate
Aree Protette degradate, aborto di Parchi Regionali
Paesaggi adulterati e trend negativo Biodiversità

Effetti (diretti e indiretti) su Biodiversità, l'altra faccia di Paesaggio e Urbanistica

Mortalità diretta: collisioni con pale, cavi e infrastrutture.

Distruzione - degrado - frammentazione habitat

Effetto barriera a scala di Home range (singolo individuo) o nell'ambito di rotte migratorie.

Disturbo → Esclusione dall'area → può risultare in un calo della fitness delle popolazioni. Effetto fino a 500-800 m dalle torri.

Durante la fase di costruzione ma anche durante la manutenzione e il normale funzionamento.

IMPORTANZA DEGLI EFFETTI CUMULATIVI

Effetti indiretti



Frammentazione
habitat e territorio

Effetti indiretti

Frammentazione
habitat
e territorio
delle opere
accessorie



Effetti su Paesaggio e Urbanistica

"Prime" 500 torri eoliche sui Monti Dauni:

- Compromissione degli strumenti di previsione urbanistica su scala vasta
- Cannibalismo dei Parchi, ovvero migliaia di ettari di territorio rurale destinato alla pianificazione dei Parchi, abortito in favore di una industrializzazione improvvisata con altri cosiddetti "parchi", quelli eolici

Calcolando una influenza di soli 400m
dalla torre eolica si ricava un
assoggettamento di oltre 25.000 Ha

CASI EMBLEMATICI

La collocazione all'interno di un'area pSIC, anche in settori ove gli habitat prioritari rappresentano una piccola percentuale della superficie ma le caratteristiche ambientali esprimono una marcata potenzialità per un loro ripristino (tra l'altro si tratta di seminativi la cui convenienza e sopravvivenza è legata ai contributi comunitari), non deve far dimenticare l'inopportunità di utilizzare queste zone per opere di alto impatto, anche se mascherato, come le centrali eoliche.

Sulla base di quanto sopraesposto mentre per gli aspetti tecnici dell'impianto, i dati forniti dai progettisti sono ritenuti sufficienti a rispondere alla maggior parte dei requisiti richiesti dalle norme di attuazione, quindi tali da poter far esprimere a questo comitato un parere favorevole alla sua realizzazione (qualora si provvedesse alla presentazione di un progetto di dismissione ed alla relativa fideiussione), altrettanto non si può dire degli aspetti ambientali che sono al limite della sufficienza per un territorio qualunque ma decisamente carenti per un'area pSIC. In particolare del tutto insufficienti sono i dati relativi ai migratori ed ai chirotteri che potrebbero essere danneggiati dalla

ROSETO Loc S. Chirico

(confine appulo-campano),

In S.I.C., in I.B.A, in futuro P.R. (abortito),
in area contemplata P.U.T.T.

Estratto del parere ambientale con V.I.

di fuori della zona pSIC, con conseguenze che dovranno essere valutate. D'altro canto l'importanza della realizzazione induce ad esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera, purchè siano seguite le seguenti prescrizioni:

RISULTATO: escluso
dalla procedura di V.I.A.
e parere positivo alla V.I.

CASI EMBLEMATICI

ROSETO (confine appulo-campano), Loc. Monticelli

In S.I.C., in I.B.A, in futuro P.R. (abortito),
in area contemplata P.U.T.T.

Su esposto alla Magistratura, CFS e Procura
accertano il mancato espletamento della
procedura di rilascio di attestazione di
compatibilità paesaggistica ai sensi del PUTT

Un impianto praticamente "abusivo"

.... una delle torri, prima cancellate con la prescrizione del parere
ambientale positivo PUBBLICATO, viene successivamente
assentita a margine di una corrispondenza del tutto PRIVA DI
EVIDENZA PUBBLICA tra dirigente regionale e Società

RISULTATO: dopo anni di indagine, tutto archiviato
perché.... bisogna far salva la "buona fede"....

CASI EMBLEMATICI Campomaggiore -Pz



La percezione della bellezza del paesaggio... determinata dal susseguirsi di prospettive e scenari suggestivi godibili dalle strade che attraversano il territorio , culmina nell'eccezionale e sconfinato panorama, che si abbraccia dalla vetta del Monte La Croccia (m. 1149 s.m.)...

Vincolo paesaggistico L1497/39 (e Parco Reg.) a 1600m di distanza !

Centrale a ridosso di 3 siti classificati SIC e ZPS, di cui uno anche Parco Regionale delle *Piccole Dolomiti Lucane*, ricadente in IBA.
Area interessata da molte specie faunistiche a rischio

CASI EMBLEMATICI

Campomaggiore (Pz)

Dopo il parere della Soprintendenza, con prescrizione a che non fossero previsti ulteriori interventi incompatibili con la tutela dei tratturi



....la società ha pensato bene di far richiedere al comune interessato una autorizzazione per "manutenzione" del tratturo !

CASI EMBLEMATICI Campomaggiore -Pz

100 Nibbi reali.... nessuno se ne accorge?



20-04-08

Rottura di un pezzo di pala: e se succedesse a Campomaggiore (150 m dalle prime abitazioni)?

[Click per video \(by A. Dembech\)](#)

PROVOCAZIONE

CODICI ETICI (!), AUTOREGOLAMENTAZIONI, INTESI,
CONVENZIONI.... PER IL "BUON EOLICO"

in Italia esiste l'eolico "fatto" bene ?
praticamente IMPOSSIBILE, perché...

No regole =

No selezione progettuale e concertazione =

Far West =

EOLICO "SELVAGGIO"

PROVOCAZIONE

Middelgrunden- Copenaghen (Danimarca) 1997-2000

20 macchine off-shore a 2 Km dal Porto

POTENZIALITA e CRITICITA'

- 1) 50.000 (!) persone informate (e ascoltate) direttamente durante l'elaborazione del progetto
- 2) Partecipazione SERIA e PREVENTIVA dei portatori di interessi collettivi, REALE considerazione delle osservazioni presentate
- 3) Partecipazione pubblico privata con azionariato popolare (10.000 aderenti nella prima fase) e creazione Cooperativa
- 4) Ridimensionamento del progetto
- 5) Ritardo di oltre 1 anno



In mancanza di REGOLE degne di questo nome, una società "illuminata" che volesse applicare studi seri, ricerca di aree non critiche, concertazione sociale....

....in Italia sarebbe immediatamente FUORI MERCATO per la veemenza di altre società favorite da una liberalizzazione oltre misura

Pecunia non olet (...l'avevamo detto...)



Eolico selvaggio

Una Fonte Energetica Rinnovabile, e quindi "pulita" alla base di uno dei più disastrosi saccheggi ambientali del Bel Paese.

di Enzo Crispini e Giorgio Calzavara - Dipartimento Conservazione Natura LEPN - Roma 19/11/11



Pecunia non olet

ATTUALITÀ

ENERGIE ALTERNATIVE LE POLEMICHE SULL'EOLICO

Venti di guerra e di quattrini

Molti comuni ricevono offerte sostanziose per installare le torri dei generatori. Ma le promesse non sempre vengono rispettate, le procedure sono poco trasparenti e i danni ambientali ingenti.

■ di LAURA MARAGNANI



«E poi, ovviamente, c'è il capitolo «spese del sindaco...». L'avvocato Giuseppe Pitaro, 42 anni, neo-sindaco a Torre di Ruggiero (Catanzaro), quasi non credeva alle sue orecchie. Il tizio nel suo ufficio veniva a nome di una società eolica. E voleva installare un impianto proprio lì, in paese. «Ma quali spese?» ha chiesto. «Via, le spese di rappresentanza...». Rappresentanza? Nel comune più povero della Calabria, dove una famiglia vive mediamente con 500 euro al mese? E per ben 300 mila euro, come si dice in paese? «Non voglio parlare di cifre. Ma di metodo sì» spiega Pitaro. «Era la quarta o quinta persona che veniva a propormi l'eolico. Maestri in pensione, elettricisti, mediatori di ogni

te e un patrimonio da sfruttare: il vento. Montagne, colline, crinali esposti al soffio di Eolo per almeno 1.800-2 mila ore l'anno, dunque in grado di alimentare i giganteschi aerogeneratori (torri alte più di 80 metri, con pale di 80-90 metri di diametro) che producono energia alternativa. Dai 1.800 megawatt installati oggi si potrebbe arrivare in pochi anni a 8-10 mila (ma ci sono dubbi: riquadro sotto). La produzione è in rapido aumento:

Pochi vantaggi, troppi rischi

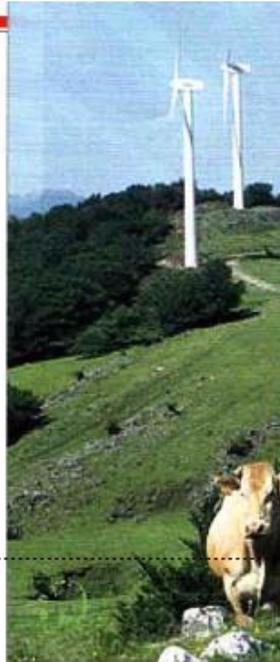
Lo afferma Domenico Colante, responsabile Enea fonti rinnovabili

È stato uno dei

l'installatore di pale

più 36 per cento solo nel 2005. E l'affare è gigantesco: grazie agli incentivi noti come certificati verdi, si prevede che ogni mW prodotto dall'eolico renderà nel 2007 200 euro, quasi il triplo di un mW da energia tradizionale. Così un impianto eolico medio (10 torri da 2 mW l'una, 15-20 anni di vita, 10-12 milioni di euro di costo) si ripaga rapidamente. Quattro anni, secondo i produttori. Due al massimo, secondo i conti dei movi-

km di torri eoliche in un paese che è lungo al massimo 1.200 km. Uno scempio ambientale.



BUSINESS AL VENTO
SOVVENZIONI PIÙ ALTE D'EUROPA. PREZZO GENEROSO DEI CERTIFICATI VERDI. COSÌ IN ITALIA GLI IMPIANTI EOLICI SONO DIVENTATI UN AFFARE. CHE ATTRAIE GRANDI AZIENDE INTERNAZIONALI. MA ANCHE LA CRIMINALITÀ

DI MARCO LILLO

alle società che inquinano di compensare i propri peccati comprando i cosiddetti certificati verdi dai produttori di energia pulita. Grazie al prezzo generoso dei certifi-

Finite in un unico fascicolo le dichiarazioni di due testimoni di De Magistris e Facciolla

Eolico, si stringe il cerchio

Punti di contatto tra l'inchiesta Why not e quella di Paola

di PAOLO OROFINO

PAOLA - Il punto di contatto che lega l'inchiesta sull'eolico a Why Not è a Isola Capo Rizzuto. Un notevole flusso di denaro sarebbe stato versato per il rapido ottenimento delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'impianto eolico nella città dello Jonio crotonese. Ma c'è di più: all'improvviso nell'affare, agli inizi del 2007, entrano prepotentemente in gioco personaggi con determinati agganci politici e da quel momento di diverse cose sarebbero cambiate a scapito di due supertestimoni che, senza sapere l'uno dell'altro, hanno riferito simili circostanze nell'ambito delle distinte inchieste. Dichiarazioni ora accorpate in un unico fascicolo. Da mesi i sostituti procura-



lpm Eugenio Facciolla e l'imprendi



tempi e situazioni fra le dichiarazioni del supertestimone ascoltato da Facciolla e quella di un supertestimone

la società Erg per la realizzazione di progetti nel campo dell'energia eolica. In realtà, formalmente, il contratto è stato stipulato con una società di Reggio Calabria, la Pitagora s.r.l. (...) Si tratta di un contratto di prestazione d'opera, in particolare debbo essere il responsabile della sorveglianza archeologica del parco eolico di Isola Capo Rizzuto. Ero in attesa di sottoscrivere un secondo contratto anche per l'area od. S. Anna 2, nella zona di Cutro. Ho appreso da pochi giorni che l'Erg aveva intenzione di nominarmi, sempre per il parco eolico, e sempre quale responsabile dei siti archeo-

no togliere me, in quanto persona non gradita, e mettere persone di loro fiducia. (...) Mercurio mi ha detto che Spadea gli aveva anche riferito che se volevano avere le autorizzazioni dovevano nominare, per l'area di Catanzaro, tale (omissis) e per Crotona un'altra persona da lui indicata, di cui non so il nome. Mercurio mi ha detto che aveva compreso dalle parole di Spadea che non sono una persona gradita ai vertici della Regione e che bisognava nominare persone da loro indicate. Altrimenti la Erg poteva dimenticarsi dei progetti per i parchi eolici. Mancuso mi

scolte precise, cambiando le persone di fiducia precedentemente ingaggiate. Sulla stessa lunghezza d'onda è il supertestimone dell'inchiesta sull'eolico, il quale ha riferito che nel gennaio del 2007 da parte della Erg e senza una valida ragione è stato revocato un contratto relativo ad altri parchi eolici a vantaggio di altri soggetti. Contestualmente, nello stesso periodo, la Erg delegava a seguire le pratiche calabresi Giancarlo D'Agni, collaboratore politico di Nicola Adamo. Sia D'Agni, che Adamo sono coinvolti nell'indagine di Facciolla e Berni Canani. A tal riguardo sono signifi-

a per 16.000
att: «Ne sarà
into il 20%»
le procure
lisi e Taranto

trattato con una 3 ettari di campagna. Sulla carta, dunque, dietro l'energia rinnovabile c'è un business da 11 miliardi di euro. Cifre colossali, che potrebbero innescare l'appetito di chi ha grosse cifre da riciclare.

Negli uffici regionali a questo proposito c'è grande attenzione. Anche perché la Direzione investigativa continua di Lecce si è già

nessuno è stato inondato di denaro, ciascuna delle quali va esaminata con la dovuta attenzione e pochi addetti disponibili.

Nel frattempo, le procure pugliesi hanno i fari puntati sull'eolico. Società con capitali minori che comprano terreni agricoli, pochi spiccioli e li rivendono per milioni, e magari presentano alla Regione richieste di autorizzazione

Martedì 13 Novembre 2007 Gazzetta del Sud

Cronaca di Catanzaro

In corso le verifiche sul rispetto delle normative ambientali

Centrali e parchi eolici, al vaglio della Procura la documentazione sulle autorizzazioni

Gli atti acquisiti dalla Guardia di Finanza negli uffici della Regione a Santa Maria

Giuseppe Lo Re

Di documenti ne sono stati acquisiti parecchi: numerose, fin alle scorse settimane, le sit-

raffa, Sarrotino e Marcellinara.

Per il momento pare che il fascicolo aperto in Procura non comprenda alcun nome di

realizzarsi. Quando infatti un privato propone la costruzione di un parco eolico, il progetto deve essere valutato - sotto il profilo dell'impatto ambien-



Il parco eolico realizzato nel territorio comunale di Settingiano

Polizia Sorvegliato speciale minaccia gli agenti, denunciato

Una pattuglia delle Volanti della Questura si era recata casa di un sorvegliato speciale per effettuare un controllo di routine: lui ha reagito male e ha aggredito verbalmente gli operatori minacciandoli. Ed è stato denunciato per minacce pubbliche ufficiali. Gli agenti durante il controllo effettuato domenica notte, hanno cercato di riportare R.M., catanzarese di 44 anni, alla calma ma l'uomo ha continuato ad avere conte di loro sbattendogli violentemente in faccia la porta d'ingresso della sua abitazione. Alri agenti della Volanti

SINDACO IN MANETTE

IMPOSIZIONI A DUE DITTE IRPINE

La microspia «Tutto quello che dovete realizzare ad Ascoli e con chi lo dovete fare, le indicazioni le do io»

L'affare Un imprenditore locale, escluso da alcuni lavori, denunciò tutto e scattò l'indagine della Gdf



VA AI DOMICILIARI | L'operazione denominata «Dominus» per indicare il ruolo di padrone del primo cittadino negli appalti

Concussione, arrestato Rolla

Ascoli, pretese che i lavori per il parco eolico fossero subappaltati a una società «amica»

● **ASCOLI SATRIANO.** Avrebbe imposto a due ditte avellinesi, che devono realizzare il parco eolico ad Ascoli Satriano, di subappaltare i lavori di sbancamento del terreno a una ditta locale, la «Midal», a lui vicina. «E' l'impresa che deve fare i lavori, se no perdiamo tempo qua» avrebbe detto. Con l'accusa di concussione il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza ha arrestato ieri a Foggia e posto ai domiciliari nella sua abitazione del capoluogo il sindaco di Ascoli Satriano, Antonio Rolla, 72 anni, esponente del Partito democratico, uno dei più noti politici foggiani. Difeso dal professor Carlo Taormina e dall'avv. Nicola Traversi, Rolla si dice innocente.



strati e finanziari - in questa inchiesta non si parla di mezzette.

ora sfociate nell'arresto di Rolla.

«IL GARANTE SONO IO» - Furono i fatti di Ascoli Satriano a

che ha detto il pm Gatti, riferendosi al colloquio avvenuto nel novembre 2007 al Comune tra il sindaco e 3 rappresentanti delle due ditte irpine. La Midal è «l'impresa che deve fare i lavori, se no perdiamo tempo qua. Tutto quello che voi dovete realizzare ad Ascoli, con chi lo dovete realizzare, le indicazioni le do io, perché il garante sono io» avrebbe detto Rolla, interessato dalla microspia. E agli imprenditori che facevano presenti come la «Midal» non avesse tutti i requisiti richiesti, Rolla avrebbe replicato: «se deve essere l'unica, se devono essere più... come mi trattate, vi tratterò. In questo ambito vi dovete muovere, se no vi uccido tutti». Nel senso - dice l'accusa - che avrebbe creato problemi alle ditte appaltatrici se non avessero scelto la Midal.

NESSUN POTERE DI VETO - La convenzione stipulata tra Comune e ditte irpine nel marzo 2007 prevedeva sì - dice l'accusa - di favorire le maestranze locali, ma non di dare il potere di veto.

A sinistra il sindaco Antonio Rolla; accanto pelle ecliche, in alto la conferenza stampa di magistrati e finanziari e l'area industriale di Ascoli Satriano



LE FRASI ALLA GDF

«È una farsa ci vuole Totò per narrarla»

● **Al cò,** Giacomo Ricchitelli, comandante del nucleo di polizia tributaria che ha condotto le indagini e notificato l'ordinanza di custodia cautelare, Antonio Rolla avrebbe risposto così: «Sono 50 anni che ci proccuro. Questa vicenda deve essere narrata. Michela, Placido» (il noto attore e regista originario proprio di Ascoli Satriano ndr) «anzi, visto che è una farsa ci vorrebbe Totò».

Antonio Rolla è stato arrestato nella sua abitazione di Foggia dove è stato interrogato e denunciato.

Parco eolico sotto sequestro

Ploaghe, l'indagine partita da Avellino riguarda una truffa per fondi milionari ottenuti dalla Ue

di Pier Luigi Piredda

PLOAGHE. Il parco eolico di Ploaghe è stato messo sotto sequestro dalla magistratura di Avellino. Un provvedimento giudiziario che sarebbe collegato a un'inchiesta che la Procura della Repubblica della Campania sta portando avanti da

alcuni anni e che riguarderebbe una truffa relativa al conseguimento di cospicui finanziamenti della Comunità europea per centinaia di milioni di euro. Il sequestro è stato eseguito nei giorni scorsi dalla guardia di finanza.

Le fiamme gialle sono intervenute contemporaneamente in altri sei parchi eolici realizzati nel sud Italia, oltre a quello di Ploaghe, a Camporeale e Partinico in provincia di Palermo, a Vizzini e Militello in provincia di Catania e infine a Carlentini in provincia di Siracusa.

I parchi eolici sequestrati dalle fiamme gialle sono stati tutti realizzati con finanziamenti comunitari attraverso la Legge 488 e il provvedimento disposto dalla magistratura di Avellino ha colpito oltre 170 turbine.

Gli uomini della guardia di

finanza arrivati dalla Campania e, logicamente, supportati dai colleghi del gruppo provinciale di Sassari, si sono presentati nel parco eolico di Ploaghe che è dislocato in tre punti strategici e particolarmente esposti ai venti dominanti: Monte Ledda, Monte Pilosu e Riu Tortu nei quali sono attivi una ventina di generatori, tutti dotati delle sofisticate attrezzature per farli funzionare e trasformare l'energia del vento in energia elettrica.

Il campo eolico di Ploaghe si vede dalla «Carlo Felice» viaggiando in direzione di Ca-

gliari, è posizionato in un punto strategico da cui si domina il paese e tutta la piana. Realizzato da breve tempo e non ancora completamente concluso, è di proprietà della Società IP Maestrale Sarda.

Il luogo è stato dato in affitto a un gruppo di imprenditori che, secondo le informazioni in possesso della guardia di finanza, è posizionato in un punto strategico da cui si domina il paese e tutta la piana. Realizzato da breve tempo e non ancora completamente concluso, è di proprietà della Società IP Maestrale Sarda.

Lucera, 200 pale eoliche dietro l'attentato al sindaco



CRONACHE (DEDEPESIST/ITALIA) Mario Moriaco sindaco di Lucera

● **LUCERA.** Nel tentativo di squarciare la fitta cortina di mistero che ancora aleggia sul caso Moriaco, il sindaco di Lucera, finito nel mirino e vittima di una serie di minacce e attentati (l'ultimo la settimana scorsa: cinque colpi di pistola contro la porta della sua abitazione prima della bomba carta nel portone) ecco gli investigatori cercare di dare una svolta a quello che si prefigura come un autentico giallo. Chi ha nel mirino Moriaco, segretario generale alla Provincia di Foggia?

Gli investigatori, convinti che le minacce e gli attentati abbiano una chiara matrice politica, vogliono dare una svolta. Allo stato, le indagini non sono approdate a nulla, anche se per due giorni di fila presso la Compagnia dei carabinieri di via san Domenico hanno sfilato davanti ai marescialli Armillotta e Aidone - tutti e trenta i consiglieri comunali. Il procuratore capo, Massimo Lucianetti nei giorni scorsi aveva dato disposizione di svolgere indagini a largo raggio: vuol dire che dovranno esser ascol-

tati tutti, centrodestra e centrosinistra. Ma le «audizioni» non si sono limitate soltanto ai consiglieri comunali in carica, visto che sono stati convocati in caserma anche i dipendenti comunali, compresi gli impiegati della Biblioteca civica.

Sullo sfondo l'affare dell'eolico, circa duecento pale intorno a Lucera per un business da milioni di euro. Ed è questo il punto sul quale si addensano i maggiori sospetti. Ma ieri mattina, per circa un paio d'ore, è stato sentito anche l'ingegnere Giuseppe Cinqua, dirigente del settore Attività produttive, e quasi certamente Cinqua nel varcare l'uscio del

NTI DI ANTONIO BERNARDO, CAPO STORICO DELLA MAFIA FOGGIANA

Cosenza Area Urbana

Il caso S'incrociano le inchieste delle procure di Paola e Catanzaro. La prima acquisizione di atti eseguita dai carabinieri alla Regione nel febbraio 2006

Energia eolica, indagini su sette società

Le dichiarazioni dimenticate su affari e politica rese nel 1996 dall'ex consigliere regionale Pino Tursi Prato

Arcangelo Badolati

Il nuovo business del vento. È sullo sfruttamento dell'energia eolica che si concentrerebbero gli interessi - non sempre del tutto legittimi - d'imprenditori in cerca di fortuna. Lo sfruttamento dei finanziamenti previsti per l'installazione degli impianti sarebbero al centro di un'articolata inchiesta avviata dalle procure di Paola e Catanzaro. Riservatissime le indagini. Il magistrato inquirente Eugenio Facciolla ha interrogato, nell'aprile scorso, nel carcere di Cosenza, l'ex consigliere regionale del Psdi, Pino Tursi Prato, ricorrendo indicazioni sui movimenti d'interesse che si starebbero sviluppando intorno a questo nuovo e complesso campo di produzione energetica. Traccia dei temi dell'interrogatorio sostenuto dall'esponente politico sono contenuti nell'istanza con la quale l'avv. Pasquale Latino ha chiesto, l'altro giorno, l'ammissione di Tursi Prato al programma di protezione riservato ai testimoni



Il pentito

L'ex consigliere regionale del Psdi, Pino Tursi Prato, ha reso interrogatorio, nell'aprile scorso, al pm di Paola Eugenio Facciolla, sugli affari legati alla col.

Rogliano

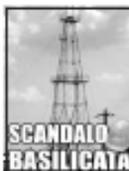
Emergenza rifiuti scongiurata

Il Quotidiano

Il Quotidiano

8 Martedì 11 febbraio 2009

Primo piano



Inchieste di Woodcock

Gli affari di Zuccotti e le commistioni con la massoneria deviana nell'indagine della procura di Potenza

Milioni per l'eolico dagli ecomassoni

Indagati alla ricerca di autorizzazioni in Basilicata Cercavano un «abbozzamento» con Viceconte

di FABIO AMENDOLA

POTENZA. Il problema è quello di autorizzare in Basilicata, in Calabria, in Sicilia il vero affare è l'energia. E così è stato. Almeno fino a ieri. Poi la scimmia di legno è scesa, tutto è finito. E la nuova indagine del pm di Potenza Henry John Woodcock, quella dell'ecomassoneria. All'ora pareva solo un'ipotesi. E così è del caso. In questi giorni è in corso l'interrogatorio di Zuccotti e di Viceconte. Il pm di Potenza ha parlato al telefono del pm di Potenza Francesco Ferraro.

Così è stato. Zuccotti è un imprenditore. Controlla la Scuderia di S. I. e ha fatto una legge che, sospesa il per un mese, non è ancora in vigore. Il problema è di



Il pm di Potenza Henry John Woodcock



EMERGENZA TOTAL. A 1100 tonnellate di rifiuti sono stati smaltiti in un'area di emergenza. Sono ancora in corso le opere



INERZIA. Un altro esempio di emergenza. In questo caso si tratta di rifiuti smaltiti in un'area di emergenza. Sono ancora in corso le opere



Un parco eolico

Pecunia non olet

MAFIA E APPALTI

MEZZOGIORNO / IL GRANDE BUSINESS DELL'ENERGIA EOLICA

VIA COL VENTO

Un grande affare per imprese e lobbies affaristiche, quello delle energie rinnovabili, come documentano inchieste di svariate procure al sud. E un gran GEC Pot per quattro sigle dei La Marca, che a Napoli avevano costruito la loro fortuna sulla monnezza.

ANDREA CINQUEGRANI

PALE AL VENTO per una vita migliore, rinnovabile al punto giusto. Ed energetica. Ma spesso e volentieri palte per le casse pubbliche e, quindi, per i cittadini, con piani e progetti facili facili, da milioni e milioni di euro.

E' il far west delle nuove fonti di energia, una manna per un nugolo di imprese che stanno facendo dell'ambiente, della fondamentale necessità di dare una svolta, dopo tanti anni di assoluta inerzia e parole - è il caso di dirlo - al vento, un vero e proprio business, gestito da lobbies politico-affaristiche, capace a volte di resuscitare imprese familiari "impresentabili", ora lifate al punto giusto. Storie, a volte, finite sotto la lente d'ingrandimento di inquirenti e procure: che, c'è da augurarselo, sapranno fare "luce" in un energetico altrimenti sempre più buio...

E partendo proprio dalla frontiera giudiziaria, ecco uno dei primi casi che hanno fatto parlare (ma fino a un certo punto, come al solito). Ottobre 2005. L'allora capo dello Stato Carlo Azeglio

l'eolico - è il tam tam che si rincorre per svariati uffici regionali - è diventato la vera e propria manna per politici, affaristi, professionisti e faccendieri d'ogni risma. Un pozzo di San Patrizio dal quale attingere a mani basse, non solo attraverso fondi regionali ma soprattutto europei. Ed è proprio su questo versante che puntavano i riflettori le inchieste scomode dell'ex pm di Catanzaro **Luigi De Magistris**, e non solo con il maxi fascicolo "Poseidone", scippatogli ancor prima del trasferimento forzato. «Ora che le inchieste sono passate in altre mani - viene sottolineato - l'accertamento della verità si fa più complesso: c'è da augurarsi che i nuovi inquirenti non chiudano gli occhi su un colossale business che odora lontano un miglio di "ndragheta, riciclaggio e finanziamento dei politici di riferimento». Cercheremo, anche noi, di portare un pò di luce nei prossimi mesi su questo Bingo energetico.

LA BOLLENTE PUGLIA

Ed eccoci in Puglia, dove gli 007 sono al

cratiche dei comuni mortali e di comuni imprese (attraverso una a "corsia preferenziale"), l'ok per un "parco eolico". A quanto l'inchiesta si è nei mesi allargata, chè si sono "allargate" le zone in te (attraverso l'acquisto di terren contigui), sia perchè vi sarebbe s appoggio politico ad hoc, ora al degli inquirenti.

Trasferiamoci nel foggiano, da poco bolle in pentola. Le Fiammi hanno documentato il forte in economico del clan Bonasissa pe di Deliceto, dove da tempo è pre creazione di un parco eolico. A circa un anno fa, i fratelli Bonasiss i primattori nell'affaire che riguarda una delle più grandi discariche abusive d'Europa: dal quale però, secondo i bene informati, si sono sbarazzati, cedendo la loro partecipazione a un big del settore, la sovietica *Renova*. Non riuscendo, però, ad evitare le manette.

Scattate anche ad Ascoli Satriano: la scorsa estate è finito in galera il sindaco

L'affare dei parchi eolici



E i boss si scoprirono ambientalisti

Il business dell'energia pulita fa gola a Cosa nostra. Ecco come l'operazione "Eolo" ha svelato la rete di connivenze con imprenditori, burocrati e politici. Alleanze che hanno permesso ai clan del trapanese di mettere le mani sugli appalti per la costruzione di un parco eolico di 40mila metri quadrati

di Rino Giacalone

Una mafia, quella trapanese, fatta da "ministri". C'è quello dei lavori pubblici, Rosario Cascio, imprenditore di Partanna, che ha subito un sequestro da 400 milioni di euro. Quello del commercio, Giu-

Cosa stiamo perdendo ?



Cosa stiamo perdendo ?



Cosa stiamo perdendo ?



Cosa stiamo perdendo ?



Cosa stiamo perdendo ?

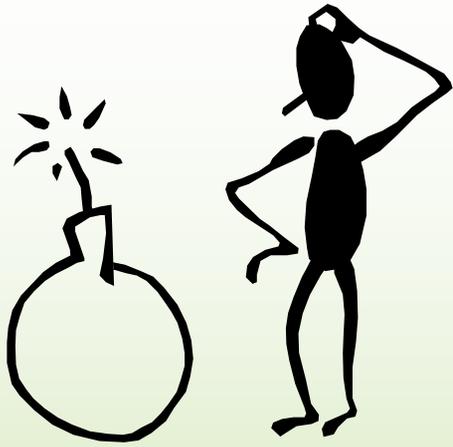


Cosa stiamo perdendo ?



Cosa stiamo perdendo ?





DOMANI ?

Quote di eolico IMPOSTE dallo Stato?
= implicita (ulteriore) modifica urbanistica
senza pianificazione
= grave inadempimento direttive UE

Che fare per (almeno) salvare il
salvabile da una aberrazione del
fenomeno ?

Eolico non è la panacea a tutti i mali energetici ma un pesante
sacrificio per il territorio e come tale v'è considerato

E' URGENTE

REGIA ISTITUZIONALE nazionale (SCEVRA DA CONDIZIONAMENTI IN PALESE CONFLITTO DI INTERESSI) che si occupi di:

Ridimensionare la tariffa incentivante più alta d'Europa in favore del fotovoltaico (purché... non selvaggio)

Stilare una VINCOLISTICA di base seria e cogente

Individuare AREE "BUFFER" dalla vincolistica in relazione all'importanza della vincolistica da tutelare e all'effetto detrattore delle torri eoliche di grossa taglia

PIANI energetici sostenibili

Garantire TRASPARENZA, evidenza pubblica e concertazione territoriale

Rendere VIA obbligatoria e SERIA applicazione procedure valutazione

Gestire la partita mastodontica dell'eolico OFF-SHORE :

Migrazioni argomento prioritario

Tutela delle coste

Premialità per eolico off-shore (seriamente valutato), in grado di assorbire quote di eolico autorizzato in aree gravemente critiche

Produrre STUDI "multidisciplinari" alla corretta pianificazione sulle F.E.R. e alla innovazione (KitGen) in campo energetico.

È questo l'omaggio a G. Salvatores ?

"IO NON HO PAURA", opera di interesse nazionale (MiBAC)

PREMI per miglior backstage panorama, fotografia, serie fotografica colori

NOMINATION migliore sceneggiatura, scenografia, fotografia



Anche l'identità
di una Nazione
ha il suo Valore

*La salvaguardia dell'ambiente
naturale è l'unica garanzia
di progresso civile*

*1975 - "La distruzione della natura in Italia "
Antonio Cederna*



GRAZIE
per l'attenzione

...e a tutti i volontari che mi hanno aiutato